

L'ECONOMIA DEL MARE

«L'Arsenale al collasso, sveglia»

Appello di Flp ai politici dopo l'incontro col comandante logistico

- LA SPEZIA -

L'ATTUALE modello organizzativo dell'Arsenale, se perdurasse il mancato turnover, porterà lo stabilimento al collasso nel 2025. La circostanza è stata evidenziata dal comandante logistico della Marina Militare, ammiraglio Edoardo Serra, a Flp Difesa, l'unico sindacato presentato all'incontro promosso a favore di tutte le sigle, dal Capo di Stato Maggiore della marina Cavo Dragone, su istanza della stessa Flp.

Il coordinatore interregionale Ilio Bononi, puntualizza l'esito del faccia a faccia sull'Arsenale spezzino. «Serra ci ha ribadito il suo ruolo teso all'ottimizzazione dei lavori con le ri-



SPECIALIZZAZIONI Un arsenalotto al lavoro in un'officina; in alto il coordinatore Flp Ilio Bononi

URGENZA ASSUNZIONI

«Senza sblocco del turnover la mission dello stabilimento non potrà essere attuata»

sorse umane disponibili, che vanno esaurendosi. Ha le mani legate».

Quindi?

«Dice che, in situazione di emergenza, si può contare nella presenza di un comparto industriale nel territorio, sue testuali parole, che dà garanzia di esecuzione delle attività che la Marina ha difficoltà a reinternalizzare».

Fincantieri?

«Nessun nome espresso; ma logica porta lì».

E l'Arsenale?

«Secondo Serra potrebbero essere indirizzate ad esso le attività su settori che non trovano appoggio all'esterno come ad esempio le manutenzioni su vecchie unità navali e la produzione di tubi flessibili che si sono dimostrati un forte risparmio per la Difesa».

Resta il problema del collasso annunciato, indotto dalla legge 244/12 che riduce la dotazione organica del personale civile della Difesa a 20mila unità...



Domani, a palazzo Marina di Roma, i sindacati avranno un incontro con il nuovo Capo di Stato Maggiore Giuseppe Cavo Dragone

«Sì, mentre il nostro territorio avrebbe bisogno di un reale e significativo rilancio dello stabilimento».

Quindi?

«E' la Politica che deve fare la sua parte. Vogliamo incalzarla. Devono farlo anche gli enti locali. Confidiamo molto nell'incontro che ci ha fissato il sindaco a settembre».

Obiettivo?

«Spingere verso un consistente numero di nuovi assunti. Questi, adeguatamente formati, dovrebbero ga-



rantire la manutenzione anche delle nuove Fremm, cogliendo l'opportunità dei service formativi contrattuali in capo a Fincantieri attualmente non capaci di dispiegare effetti strategici nella misura in cui chi ora frequenta i corsi è a ridosso dalla pensione».

Sul piano delle strutture?

«Al di là dei lavori ai moli, occorre dare corso al Piano Brin per la realizzazione di un'altra officina polifunzionale. Così l'Arsenale potrebbe candidarsi alla manutenzione delle navi mercantili e di altre amministrazioni statali (Guardia Costiera, Guardia di Finanza, Carabinieri, Protezione civile, Vigili del fuoco)».

TURISMO MILITARE

Il sindacato rilancia l'idea di nuovi percorsi connessi al museo tecnico navale

Turismo militare?

«Certo. Portando a compimento la riorganizzazione si libererebbero edifici che potrebbero, in sinergia tra Comune, Regione e Marina militare, portare allo sviluppo del turismo militare inteso come musealizzazione di alcuni percorsi per dare risalto agli antichi mestieri, per la visita guidata alle unità navali e i sommergibili in disarmo, affiancando il tutto al Museo navale in una prospettiva di sviluppo di un nuovo indotto turistico anche legato alle escursioni crocienistiche presenti nella città».

Corrado Ricci